



INDICE



Dai Porti:

Genova:

"...La rissa sulla Manovra complica la partita dei fondi per il porto..."
(Il Secolo XIX)

"...Ecco com'era il Porto di Genova..." (Il Secolo XIX)

Savona:

"...A fuoco sede AdSp di Savona..."
(Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph, Transport, Il Secolo XIX)

Livorno:

"...Porto operativo anche di notte..."
(Messaggero Marittimo, Ansa, The Medi Telegraph, Il Telegrafo)

"...Il porto, la ferrovia e il futuro della nostra città..." (Il Tirreno)

Civitavecchia:

"...Civitavecchia accoglie il ministro degli affari esteri della Liberia..." (Corriere Marittimo, Transport)

Messina:

"...Crocierismo: Messina verso la top ten nazionale..." (Corriere Marittimo, Gazzetta del Sud)

"...Blueferries, pronta una nuova nave per lo stretto di Messina..."
(Transport)

"...Torna in auge l'ipotesi autoporto Piattaforma da innestare nella Zes..." (Gazzetta del Sud)

"...AdSp rientra dall'Italian Cruise Day..." (Meteo Web)

"...L'Authority ipotizza una nuova stazione marittima..." (Gazzetta del Sud)

Augusta:

"...Assoporto chiede alla politica un patto di coesione a tutela degli interessi della comunità..." (Web Marte)

Altre notizie dai porti italiani e esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Secolo XIX

Il testo approvato a Montecitorio con 92,2 milioni in più per tappare le falle della prima versione. Incertezze sui 460 milioni per lo scalo, l'autotrasporto e la zona franca

La rissa sulla Manovra complica la partita dei fondi per il porto

Mario De Fazio /GENOVA Poco meno di novanta milioni in più dalla stesura iniziale quella arrivata ieri alla Camera. Ma se sul "decreto Genova" le risorse che il governo ha aggiunto in fase di conversione in legge hanno tappato una serie di falle, una parte consistente - e nel caso del porto, decisiva - dei fondi promessi dovrà passare le forche caudine della legge di Bilancio, con il braccio di ferro tra la maggioranza Lega-Cinquestelle e l'Unione europea sullo sfondo a complicare la partita: 460 milioni di euro su quattro anni per lo scalo genovese, l'autotrasporto e il rinnovo della zona franca urbana.

DECRETO, PRIMA E DOPO I soldi "sicuri" che arriveranno a Genova una volta che il decreto sarà convertito in legge sia alla Camera che al Senato con il beneplacito su tutti gli emendamenti approvati nelle commissioni, sono aumentati di 92,2 milioni di euro. Denari, è bene ricordarlo, che riguardano ambiti diversi, spalmati su più anni e, in alcuni casi, stanziati per coprire spese che, secondo il governo leghista, dovrebbe coprire Autostrade per l'Italia. È il caso dei 330 milioni di euro previsti - 30 l'anno fino al 2029 - per la ricostruzione del ponte. Una disponibilità confermata ma dalla quale il commissario

Bucci potrà attingere per anticipare i 72 milioni di euro promessi per i risarcimenti agli sfollati della zona rossa. Per le imprese sfollate, invece, i 35 milioni di euro previsti sono stati aggiunti ex novo (25 per gli indennizzi dei beni e 10 per i fabbricati). Sempre sul capitolo impresa, la parte relativa al rimborso della differenza di fatturato è salita da 5 a 15 milioni di euro (10 più altri 5 pescati dal Fondo sociale per l'occupazione) mentre la dotazione della zona franca urbana dove saranno vigenti gli sgravi fiscali - è diminuita (per il 2018, mentre per il biennio i fondi sono stati previsti in manovra) da 20 a 10 milioni. Sono rimasti inalterati i 20 milioni nella disponibilità del commissario all'emergenza, Giovanni Toti. Anche sulla mobilità le cifre sono rimaste più o meno le stesse: ai 63,5 milioni complessivi tra trasporto pubblico locale (23,5), rinnovo parco mezzi (20) e autotrasporto (20) si sono aggiunti 5 milioni in più per le opere del Piano strategico del Comune. Fondi aggiuntivi sono i 30 milioni stanziati per la "cassa in deroga" ai lavoratori.

-segue-

Sulla voce relativa alle assunzioni sono stanziati più risorse: se i 13,5 milioni previsti per 250 dipendenti degli enti locali sono rimasti gli stessi (anche se le assunzioni sono salite a 300) altri 4 milioni sono arrivati per 50 assunzioni in due anni al Tribunale di Genova.

Due milioni in più anche per un progetto relativo alla tecnologia 5G.

PORTO, INCOGNITA MANOVRA Sul porto, invece, la questione è più complicata. In più, nel decreto Genova, ci sono 4,2 milioni di euro sull'aumento del riparto del gettito Iva per il 2018 (34,2 milioni, in totale), 5 milioni di Ferrobonus più altri 4 di incentivi sempre legati al trasporto su ferro per retroporti e terminalisti, un milione spalmato su due anni per venti assunzioni in Autorità portuale e 2 milioni in tre anni per i caselli della Culmv. Ma, nella bozza di legge di bilancio, le previsioni per lo scalo genovese sono gigantesche rispetto a quanto inserito nel decreto: 50 milioni l'anno per il quadriennio 2019/2022 e 80 l'anno per l'autotrasporto per le annate 2019 e 2020. Ben 360 milioni, a cui si aggiungono i 100 (50 l'anno per 2019 e 2020) previsti per il rinnovo degli sgravi fiscali della zona franca urbana. Su questi 460 milioni pesa l'incognita dei possibili correttivi alla manovra che l'Unione europea chiede e che il governo, per ora, respinge con forza. Già sicuri, perché inseriti nel decreto fiscale, altri 15 milioni per il porto e 10 per l'autotrasporto.

-

Il Secolo XIX

Ecco com' era il Porto di Genova

Dal 25 ottobre al 4 novembre al Genoa Port Center (via Magazzini del Cotone, 1) il volto antico dell' area portuale di Genova viene svelato alle nuove generazioni grazie alla mostra fotografica "Immagini di un porto ritrovato. Cambiamenti ed evoluzioni di uno spazio urbano" a cura di Cooperativa Archeologia.

Scopo della mostra è raccontare la Genova com' era per riscoprire la Genova di adesso, attraverso le immagini fotografiche che ripercorrono le fasi degli scavi archeologici e tutta la ma già nascosta dietro questo mestiere.

La mostra fa parte del Festival della Scienza ed è proprio "cambiamenti ed evoluzioni di uno spazio urbano" il sottotitolo del progetto di Cooperativa Archeologia.

L' esposizione fotografica vuole porre l' attenzione, attraverso un racconto per immagini, su come ogni luogo conservi tracce nascoste del proprio passato o appena percepibili, in attesa di essere svelate e interpretate. I lavori che interessarono il Porto Antico alla fine degli anni '80, su progetto di Renzo Piano, fu rono anche l' occasione per un' ampia campagna di indagini archeologiche.

"Immagini di un porto ritrovato" ripercorre queste fasi attraverso le fotografie che documentano i ritrovamenti archeologici. L' archeologia in questo caso diventa vera e propria chiave di lettura per ricostruire ciò che il tempo ha nascosto alla vista. Le immagini dialogheranno con i grandi pannelli descrittivi e video che illustrano le indagini archeologiche e le varie fasi di smontaggio e dislocazione delle strutture.



A fuoco sede AdSp di Savona

L'incendio non ferma l'operatività del porto

SAVONA – Poco dopo le 13 di ieri, un incendio è scoppiato nella nuova sede dell'Autorità di Sistema portuale di Savona.

Le fiamme hanno distrutto, in poco più di due ore, l'intera palazzina di sei piani ed un deposito adiacente alla struttura, ma fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati. Già nel pomeriggio di ieri, l'Arpal aveva diffuso i primi valori dell'aria: non dovrebbero esserci pericoli né fumi inquinanti, ma per precauzione il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio ha invitato i residenti della zona a tenere chiuse le finestre.

La maggior parte dei dati e documenti sono recuperabili, perché i server sono esterni, quindi non presenti fisicamente nella palazzina che era stata inaugurata nel Maggio 2017 con il trasferimento del personale dai vecchi uffici della Port Authority.

Saranno le indagini degli organi competenti a stabilire le cause dell'incendio che ha distrutto la palazzina, adiacente i varchi portuali di Savona, sede degli uffici dell'AdSp del Mar Ligure occidentale. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti dopo l'allarme, hanno provveduto a domare le fiamme in poco meno di tre ore, scongiurando il pericolo che l'incendio potesse estendersi ad alcuni capannoni adiacenti.

Nessun danno per i 40 dipendenti che si trovavano negli uffici, fatti evacuare secondo il piano di emergenza predisposto dall'ente e scongiurando qualsiasi danno alla loro salute. I varchi portuali, chiusi per consentire le operazioni di spegnimento dell'incendio, sono stati riaperti alle attività già dopo 4 ore.

L'AdSp, al fine di garantire la piena operatività dello scalo, ha immediatamente disposto la distocazione del personale nella vecchia sede dell'ex Autorità portuale di Savona e la possibilità di operare in remoto attraverso la rete telematica dell'Autorità di Sistema.

Una volta "raffreddata" la struttura danneggiata i vigili del fuoco effettueranno i sopralluoghi necessari al fine di fornire all'autorità giudiziaria gli esiti degli accertamenti sulle cause dell'incendio.

"Il porto di Savona non subirà ritardi o contraccolpi", hanno spiegato i vertici dell'AdSp, che ringraziano vigili del fuoco, Capitaneria di porto e le forze dell'ordine per il pronto intervento, nonché il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, il presidente della Regione Giovanni Toti e il viceministro Edoardo Rixi per l'immediato interessamento.

Incendio Autorità portuale, Signorini: «Valutiamo trasloco»

Genova - Il numero uno dei porti liguri, dopo che le fiamme hanno distrutto l'edificio di Savona: «Vedere i dipendenti in strada mi ha colpito anche se fortunatamente nessuno si è fatto male».

Genova - «Non appena ci sarà un raffreddamento della struttura e i vigili del fuoco potranno fare un sopralluogo, parleranno con il magistrato e si accerteranno le cause dell'incendio. In quel momento valuteremo se intervenire sull'edificio oppure optare per un trasferimento». **Paolo Emilio Signorini**, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale, a margine di una conferenza stampa dell'aeroporto di Genova fa il punto sull'incendio che ieri ha distrutto parte della nuova sede savonese dell'Authority. «Anche dal punto di vista simbolico - ha detto Signorini - è stata una cosa che mi ha addolorato. Vedere i dipendenti in strada mi ha colpito anche se fortunatamente nessuno si è fatto male». **Signorini conferma che il porto non ha avuto interruzione di attività: «Abbiamo riaperto i varchi dopo quattro ore. Grazie alla collaborazione fortissima con le Dogane e la Guardia di finanza assicureremo l'operatività dello scalo in questi primissimi giorni.**

I dipendenti continueranno a stare a Savona dove abbiamo ancora i locali della vecchia sede». Buone notizie anche sul fronte dei documenti. «Abbiamo una facility di backup - spiega Signorini -. I dati sui traffici sono conservati in un server distante dall'edificio».

Savona, 20 milioni di euro per ammodernare il terminal crociere

Savona - L'appalto per adeguare le banchine delle crociere di Savona, vale quasi 20 milioni di euro e comprende lavori definiti fondamentali.

Savona - Quando a novembre la nuova nave arriverà per il battesimo, dovrà essere tutto pronto: perchè con gli attuali fondali e queste infrastrutture, la **Costa Smeralda non sarà in grado di entrare nel porto di Savona.**

Per questo l'Authority ha accelerato e ieri si è conclusa la prima fase della gara con il termine ultimo per l'invio delle buste con le offerte per far partire i cantieri. Nei prossimi giorni si conoscerà il vincitore e a gennaio, almeno questo è il cronoprogramma dell'Autorità di sistema portuale, apriranno i primi cantieri. L'appalto per adeguare le banchine delle crociere di Savona, **vale quasi 20 milioni di euro** e comprende lavori definiti fondamentali: la profondità passerà da 9 a 11 metri e la banchina sarà rinforzata. La Costa Smeralda è attualmente in costruzione nei bacini dei cantieri finlandesi di Turku e sarà a Savona per il battesimo all'inizio di novembre. Si tratta di una delle navi da crociera più grandi al mondo con oltre 180 mila tonnellate di stazza lorda, ma è anche un gioiello di tecnologia: al posto del carburante fossile, la propulsione scelta è il gas che riduce le emissioni nell'ambiente.

I lavori previsti dall'Authority dovrebbero durare nove mesi, ma con il **"meccanismo premiante"** previsto dall'Authority potrebbero finire anche prima, in tempo così per accogliere la nuova ammiraglia di Costa Crociere. Anche la compagnia partecipa agli investimenti e installerà due nuovi finger, le passerelle per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, per una cifra pari a 4 milioni e mezzo di euro. Anche il Palacrociera sarà adeguato alla stazza della nuova ammiraglia della compagnia genovese.

Transport

Incendio all'Autorità Portuale di Savona, si valuta il trasferimento

Signorini: "Vedere i dipendenti in strada mi ha fatto male"

"Non appena ci sarà un raffreddamento della struttura e i vigili del fuoco potranno fare un sopralluogo, parleranno con il magistrato e si accerteranno le cause dell'incendio. In quel momento valuteremo se intervenire sull'edificio oppure optare per un trasferimento". Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale fa il punto sull'incendio che ieri ha distrutto parte della nuova sede savonese dell'authority.

"Anche dal punto di vista simbolico – ha detto Signorini – è stata una cosa che mi ha addolorato. Vedere i dipendenti in strada mi ha colpito anche se fortunatamente nessuno si è fatto male". Signorini conferma che il porto non ha avuto interruzione di attività: **"Abbiamo riaperto i varchi dopo quattro ore. Grazie alla collaborazione fortissima con le Dogane e la Guardia di finanza assicureremo l'operatività dello scalo in questi primissimi giorni. I dipendenti continueranno a stare a Savona dove abbiamo ancora i locali della vecchia sede".** Buone notizie anche sul fronte dei documenti. **"Abbiamo una facility di backup – spiega Signorini -. I dati sui traffici sono conservati in un server distante dall'edificio".**

Savona, 20 milioni per il porto passeggeri

Simone Gallotti / ANSA

Quando a novembre la nuova nave arriverà per il battesimo, dovrà essere tutto pronto: perché con gli attuali fondali e queste infrastrutture, la Costa Smeralda non sarà in grado di entrare nel porto di Savona.

Per questo **Il Secolo XIX** ha accelerato e ieri si è conclusa la prima fase della gara con il termine ultimo per l'invio delle buste con le offerte per far partire i cantieri. Nei prossimi giorni si conoscerà il vincitore e a gennaio, almeno questo è il cronoprogramma dell'Autorità di sistema por-

tuale, apriranno i primi cantieri. L'appalto per adeguare le banchine delle crociere di Savona, vale quasi 20 milioni di euro e comprende lavori definiti fondamentali: la profondità passerà da 9 a 11 metri e la banchina sarà rinforzata. La Costa Smeralda è attualmente in costruzione nei bacini dei cantieri finlandesi di Turku e sarà a Savona per il battesimo all'inizio di novembre. Si tratta di una delle navi da crociera più grandi al mondo con oltre 180 mila tonnellate di stazza lorda, ma è anche un gioiello di tecnologia: al posto del carburante fossile, la propulsione

scelta è il gas che riduce le emissioni nell'ambiente. I lavori previsti **Il Secolo XIX** dovrebbero durare nove mesi, ma con il "meccanismo premiante" previsto **Il Secolo XIX** potrebbero finire anche prima, in tempo così per accogliere la nuova ammiraglia di Costa Crociere. Anche la compagnia partecipa agli investimenti e installerà due nuovi finger, le passerelle per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, per una cifra pari a 4 milioni e mezzo di euro. Anche il Palacrociere sarà adeguato alla stazza della nuova ammiraglia della compagnia genovese. —

Porto di Livorno operativo anche di notte

Ordinanza della Capitaneria disciplina gli accosti

LIVORNO – Con il completamento, a cura dell'Autorità di Sistema portuale, dei lavori di realizzazione dell'impianto di illuminazione del canale di accesso, l'operatività notturna del porto di Livorno anche per le grandi navi è, da oggi, una realtà.

La Capitaneria di porto di Livorno ha infatti emanato una nuova ordinanza – la n. 178/2018 – che disciplina gli accosti, anche notturni, nello scalo labronico e rivede, in positivo, i limiti di pescaggio esistenti in relazione alle dimensioni delle navi.

Si tratta di un'importante novità che si traduce in evidenti benefici derivanti dalla sostanziale eliminazione di quei costi rappresentati dalle soste inoperose delle grandi navi finora costrette ad attese notturne in rada o a banchina, rendendo maggiormente produttivo ed attrattivo lo scalo livornese nel rispetto dei necessari standard di sicurezza.

Sicurezza, quindi, ma anche competitività e funzionalità, in continuità con il più ampio processo di crescita e di efficientamento dello scalo portuale e dei suoi traffici.

Un ulteriore passo avanti verso il mantenimento ed il consolidamento delle linee dei traffici mercantili attraverso la valorizzazione dei lavori di dragaggio dei fondali e dell'iniziale allargamento delle sponde dei canali di accesso, interventi questi che, associati alla calmierazione delle tariffe del servizio di rimorchio, tendono a rendere il porto di Livorno uno scalo moderno, concorrenziale, sicuro.

Il futuro del porto di Livorno potrà trovare ulteriore slancio con il completamento degli attesi interventi di realizzazione del così detto "microtunnel", tuttora allo studio dell'AdSp; un'opera che una volta compiuta consentirà la navigabilità del canale di accesso per tutta la sua ampiezza di 120 metri, e l'accoglienza di quelle classi di navi di sempre maggiori dimensioni, rispondendo, così, alle esigenze di mercato che le economie di scala associano al gigantismo navale.

Porto Livorno pronto a accogliere grandi navi anche di notte

Ordinanza della Capitaneria di porto

Il porto di Livorno è pronto ad accogliere le grandi navi anche di notte. La Capitaneria di porto di Livorno ha infatti emanato una nuova ordinanza - spiegano dalla guardia costiera - che disciplina gli accosti, anche notturni, nello scalo labronico e rivede, in positivo, i limiti di pescaggio esistenti in relazione alle dimensioni delle navi. Tutto questo è stato possibile a seguito del completamento da parte dell'Autorità di Sistema Portuale dei lavori di realizzazione dell'impianto di illuminazione del canale di accesso, che da oggi rende realtà l'operatività notturna del porto di Livorno anche per le grandi navi. Un'importante novità con evidenti benefici derivanti dalla sostanziale eliminazione di quei costi rappresentati dalle soste inopere delle grandi navi finora costrette ad attese notturne in rada o a banchina, rendendo maggiormente produttivo ed attrattivo lo scalo livornese nel rispetto dei necessari standard di sicurezza. Un ulteriore passo avanti, dunque, verso il mantenimento ed il consolidamento delle linee dei traffici mercantili attraverso la valorizzazione dei lavori di dragaggio dei fondali e dell'iniziale allargamento delle sponde dei canali di accesso, interventi questi che, associati alla calmierazione delle tariffe del servizio di rimorchio, tendono a rendere il porto di Livorno uno scalo moderno, concorrenziale e sicuro.

Livorno, grandi navi in porto anche nelle ore notturne

Livorno - Il porto di Livorno è pronto ad accogliere le grandi navi anche di notte.

Livorno - Il porto di Livorno è pronto ad accogliere le grandi navi anche di notte. La Capitaneria di porto di Livorno ha emanato un'ordinanza - spiega no fonti della Guardia costiera - che disciplina gli accosti, anche notturni, nello scalo labronico e rivede, in positivo, i limiti di pescaggio esistenti in relazione alle dimensioni delle navi.

Tutto questo è stato possibile a seguito del completamento da parte dell'**Autorità di Sistema Portuale** dei lavori di realizzazione dell'impianto di illuminazione del canale di accesso, che da oggi rende realtà l'operatività notturna del porto di Livorno anche per le grandi navi. Un'importante novità con evidenti benefici derivanti dalla sostanziale eliminazione di quei costi rappresentati dalle soste inoperative delle grandi navi finora costrette ad attese notturne in rada o a banchina, rendendo maggiormente produttivo ed attrattivo lo scalo livornese nel rispetto dei necessari standard di sicurezza.

Grandi navi in porto anche di notte Completati i lavori di illuminazione

Il prossimo obiettivo resta l'allargamento della strettoia del Marzocco

È UN ALTRO passo importante verso la piena operatività h.24 anche delle grandi navi nel porto. Il comandante della Capitaneria di porto Giuseppe Tarzia l'aveva promesso già a primavera scorsa, quando annunciò l'accordo con l'impresa dei rimorchiatori Neri per un sostanzioso taglio delle tariffe. H.24 significa che le grandi navi possono adesso operare in entrata e in uscita anche di notte grazie al completamento, a cura dell'Autorità di Sistema Portuale, dei nuovi lavori di illuminazione del canale di accesso alle banchine del porto a nord del bacino di evoluzione. La Capitaneria di porto ha infatti emanato ieri la nuova ordinanza, la numero 178/2018, che disciplina gli accessi, anche notturni, nello scalo la banchina e rivela, in positivo, i limiti di pescaggio esistenti in relazione alle dimensioni delle navi.

BENEFICI

Si elimineranno quei costi rappresentati dalle soste inopere delle grandi navi

Un'importante novità che si traduce in evidenti benefici derivanti dalla sostanziale eliminazione di quei costi rappresentati dalle soste inopere delle grandi navi finora costrette ad attese notturne in rada o a banchina. È così reso maggiormente produttivo ed attrattivo - sottolinea la Capitaneria - lo scalo livornese nel rispetto dei necessari standard di sicurezza. Sicurezza, quindi, ma anche competi-

vità e funzionalità, in continuità con il più ampio processo di crescita e di efficienza dello scalo portuale e del suo traffico, un ulteriore passo avanti - continua la Capitaneria - verso il mantenimento ed il consolidamento delle linee del traffico mercantile attraverso la valorizzazione dei lavori di dragaggio dei fondali e dell'irrituale allargamento delle sponde dei canali di accesso, interventi questi che, associati alla riduzione delle tariffe del servizio di rimorchiaggio, tendono a rendere il porto di Livorno uno scalo moderno, concorrenziale, sicuro. Rimane adesso un'importante opera da completare: l'allargamento della "strettoia"

IL MICROTUNNEL

Da decenni i tubi dell'Eni condizionano il passaggio verso la Darsena Toscana

del Marzocco a 120 metri con la realizzazione del microtunnel per trasferire a maggiore profondità i tubi dell'Eni che da decenni condizionano quel passaggio obbligato verso la Darsena Toscana e verso il canale industriale. I lavori per il microtunnel sono in corso ormai da più di un anno, hanno passato alcune fasi critiche non previste come l'allargamento del pozzo sulla sponda del Maguato,

dovuto a una infiltrazione improvvisamente imprevedibile dal terreno, ma sono finalmente arrivati alla conclusione grazie all'imprescindibile mobilizzazione dei due pozzi e all'arrivo dello scavo in orizzontale. L'opera, tra le più complesse degli ultimi anni in porto, una volta compiuta consentirà la navigabilità del canale di accesso per tutta la sua ampiezza di 120 metri e quindi l'accoglienza di classi di navi di sempre maggiori dimensioni, rispondendo, così, alle esigenze di mercato che le economie di scala associano al gigantismo navale, per il quale Livorno è in corsa con il progetto della piattaforma Europa.

Antonio Falvi

Il porto, la ferrovia e il futuro della nostra città

Interessante e partecipato evento del Lions Club Porto Mediceo con Corsini: «La Darsena Europa pronta tra 5-6 anni»

LIVORNO

Il destino di Livorno è strettamente legato allo sviluppo del porto di Livorno. E questo tema cruciale per il futuro della città è stato al centro della recente conviviale del Lions Club Livorno Porto Mediceo che si è svolta all'Yacht Club.

A fare gli onori di casa il presidente Gaetano D'Alesio, che ha accolto calorosamente Stefano Corsini, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, intervenuto come relatore sull'argomento «Riforma e controforma: prospettive nel sistema portuale». Molte le autorità civili, militari e religiose intervenute all'evento: tra queste la vicesindaca Stella Sorgente, il prefetto Gianfranco Tomao, il questore Lorenzo Suraci e il vescovo Simone Giusti. Nutrita anche la rappresentanza di imprenditori portuali ed esperti del settore: dal direttore di Confindustria Umberto Paoletti all'agente marittimo Enrico Bonistalli, da Gloria Giani (casa di spedizioni ed agenzia marittima) ad Angelo Roma (ex port captain di Zim) e tanti altri ancora. Tra i numerosi ospiti, i presidenti delle altre associazioni di service cittadini, mentre *Il Tirreno* partecipava con l'amministratore delegato Raffaele Serrao e il capocronista Alessandro Guarducci.

Gli ospiti e i soci del club hanno seguito con grande attenzione ed interesse la relazione e alla fine non sono mancate le domande dalla platea. Stefano Corsini, dopo l'introduzione di Gaetano D'Alesio, ha affrontato varie tematiche: ha iniziato dalla riforma delle autorità portuali, con una riduzione del loro numero a cui però non ha fatto seguito una minore burocrazia, per poi passare a delineare i nuovi organismi dell'ente portuale tra vantaggi e criticità. Si è quindi soffermato sulla complessità per

le procedure degli appalti e ha dedicato tutta la parte conclusiva della sua relazione ai progetti che interessano il porto di Livorno e quello di Piombino.

Per quanto riguarda il nostro scalo, i progetti più immediati riguardano lo scavalco ferroviario con collegamento all'Interporto di Guastallo per poi raggiungere l'Interporto di Gonnenna (Prato) e da qui innestarsi sulla direttrice che porta nella pianura Padana e in Europa: uno sbocco necessario per garantire al porto di Livorno una sempre maggiore attrattiva per i traffici merci. E poi la Darsena Europa, da realizzare in 5-6 anni per rimanere competitivi nel Mediterraneo. Ma bisogna darvi una mano.

Per Pinocchio, invece, Corsini si è detto molto fiducioso sulla tanto attesa realizzazione del collegamento tra il porto e la strada 398. La cena ha concluso la serata del Lions Club Livorno Porto Mediceo, a cui va il merito - in primis al presidente D'Alesio - di aver organizzato un'iniziativa interessante e concreta per la città.

Il porto di Civitavecchia accoglie il ministro degli esteri della Liberia

CIVITAVECCHIA- Visita al porto di Civitavecchia del ministro degli Esteri della Repubblica di Liberia Gbehzohngar Milton Findley L'incontro svolto in Autorità di sistema portuale ha avuto l'obiettivo di far conoscere l'attività dello scalo, primo in Europa per le navi da crociera. Ad accogliere il ministro il presidente dell'Authority Francesco di Majo, il Capitano di Vascello Vincenzo Leone, Comandante della Direzione Marittima del Lazio che ha affrontato il tema del rispetto ambientale sottolineando la qualità dell'amministrazione liberiana in termini di track record positivo sui Port State Control (PSC).

All'incontro, organizzato dal nuovo Console della Repubblica di Liberia Salvatore d'Amico, hanno preso parte la Guardia di Finanza, l'Ufficio delle Dogane e tutto lo staff dell'ambasciata liberiana. *"Civitavecchia è il punto di partenza per allacciare forti rapporti tra l'amministrazione Italiana e quella Liberiana."* - ha commentato Salvatore d'Amico - *"Tramite questo consolato il mio compito è quello di sviluppare dei fortissimi rapporti soprattutto in ambito marittimo. Al riguardo stiamo già collaborando per la formazione di marittimi Liberiani."* Prima di tornare a Roma il Ministro ha fatto visita al nuovo consolato in Lungo Porto Antonio Gramsci.

Transport

Il ministro degli Esteri della Liberia visita il porto di Civitavecchia

Il Presidente di Majo che ha descritto in dettaglio il funzionamento dell'Autorità di sistema portuale

Il Ministro degli Esteri della Repubblica di Liberia Gbehzohngar Milton Findley ha visitato Civitavecchia e il suo porto. Al centro della visita un incontro in Autorità di sistema portuale volto a conoscere il funzionamento dello scalo, primo in Europa per le navi da crociera.

Il ministro si è intrattenuto diverso tempo con il Presidente Francesco di Majo che ha descritto in dettaglio il funzionamento dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale. Il Capitano di Vascello Vincenzo Leone, Comandante della Direzione Marittima del Lazio ha messo in evidenza il tema del rispetto per l'ambiente sottolineando la qualità dell'amministrazione liberiana in termini di track record positivo sui Port State Control (PSC).

Hanno preso parte all'incontro anche diverse autorità tra cui la Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane oltre a tutto lo staff dell'ambasciata liberiana. Organizzatore dell'incontro è stato il nuovo Console della Repubblica di Liberia Salvatore d'Amico, per il quale "Civitavecchia è il punto di partenza per allacciare forti rapporti tra l'amministrazione Italiana e quella Liberiana. Tramite questo consolato il mio compito è quello di sviluppare dei fortissimi rapporti soprattutto in ambito marittimo. Al riguardo stiamo già collaborando per la formazione di marittimi Liberiani." Prima di tornare a Roma il Ministro ha fatto visita al nuovo consolato in Lungo Porto Antonio Gramsci.

Crocierismo: Messina dirige la prua del 2019 verso la top ten nazionale

MESSINA - Il porto di Messina chiuderà il 2018 con circa 453 mila passeggeri, questi i dati relativi al traffico crocieristico resi noti durante la manifestazione Italian Cruise Day. Il porto pertanto Rrende noto l'Authority *"passa dall'undicesima posizione del 2017 e del 2018 alla decima nel 2019 e si assesta settimo in Italia nel 2017 per traffico in transito"* e nel 2019 il porto perloritano tornerà quindi nella top ten dei più trafficati porti crocieristici italiani, dall'Autorità portuale di Messina,

Il porto attende così i 170 scali del 2019 e lavora alacremente per il 2020, anno in cui sono già numerose le compagnie che hanno preannunciato l'inserimento di Messina nel loro itinerari con 149 approdi fino ad ora registrati, sperando anche nella realizzazione per quella data della nuova stazione marittima più funzionale ed efficiente. *"Ciò non ferma però il nostro impegno a migliorare sempre di più le performance di accoglienza dei porti e delle due città. ha affermato il commissario Antonino De Simone - "Con i Comuni di Messina e Milazzo e con le altre realtà istituzionali e non che operano nel segmento turistico e culturale siamo pronti, come sempre in questi anni, a sviluppare una programmazione di più ampio respiro per offrire agli armatori un'offerta variegata e interessante di attività e visite da poter effettuare nel nostro territorio, ma soprattutto per trasformare la presenza delle navi da crociera in opportunità di sviluppo economico. In previsione della costruzione del nuovo terminal crociere a Messina, inoltre, si è avviato con alcune compagnie un confronto sulla possibilità di potenziarne la presenza soprattutto nella stagione invernale"*.

"Anche per Milazzo, pur orientando la nostra attività promozionale verso il comparto luxury", - continua De Simone - "si continua nella promozione del porto per le unità crocieristiche di media lunghezza. Nel prossimo futuro si intende realizzare una stazione marittima a servizio sia del Molo Marullo, attuale banchina di attracco delle unità crocieristiche, che di un futuro pontile a giorno destinato al tenderaggio per le navi da crociera oltre i 230 metri da ancorare in rada. E' inoltre previsto un progetto di allungamento dell'attuale Molo Foraneo di ulteriori 100 m. La superficie complessiva del terminal passeggeri sarà pari a 740 mq con sala d'attesa provvista di idonee sedute, desk check-in, servizi igienici, uffici, linee controllo security passeggeri, linee controllo bagagli, info point passeggeri. All'esterno si realizzeranno aree di sosta per i bus".

Riguardo al nuovo Terminal crociere del porto di Messina, l'Autorità portuale spiega nella nota: *Il progetto esecutivo del nuovo terminal crociere è ormai pronto, sono allo studio in queste settimane le modalità di gara per la realizzazione e la gestione a lungo termine della struttura. Realizzato dall'ATI Milan Ingegneria-Ottavio Di Blasi e Partners-Studio geologico Graziano e Masi, il progetto ha l'ambizione di non limitare la nuova Stazione Marittima ad un edificio puramente funzionale ma biglietto da visita della città che si presenta ai passeggeri in arrivo, un simbolo di una comunità a cavallo tra terra e mare.*

-segue-

La struttura sarà di circa 1.800 mq con all'esterno due ampie aree di banchina destinate una a parcheggio taxi e NCC, l'altra dedicata ai bus escursioni. L'esterno della copertura sarà in colore bianco come il corpo delle navi, riflettente, manutenibile e solare. L'idea di base è quella di limitare al massimo il fabbisogno energetico dell'edificio, con la copertura che garantirà ombra alle ampie vetrate della stazione; isolamento termico, ventilazione naturale degli spazi interni grazie all'andamento ondulado della copertura condizionamento meccanico da considerarsi integrativo rispetto alla ventilazione naturale. La stazione marittima come elemento di centralità urbana. La stazione marittima è in una posizione di assoluta rilevanza nella dinamica dello spazio collettivo della città; uscendo dalla stazione i turisti in transito si troveranno nel cuore del centro storico ed in questo senso il nuovo Terminal diventerà uno dei poli di attrazione della città di Messina. Flessibilità gestionale – un terminal modulare Ognuno dei quattro moduli che compongono la Stazione marittima potrà essere utilizzato in modo indipendente in relazione alle differenti configurazioni d'uso. La flessibilità del layout permetterà infatti l'efficace utilizzo della stazione marittima anche con 3 o 4 navi in banchina. Il nuovo terminal, inoltre, non sarà aperto solo nella stagione delle crociere e negli orari di transito. "

Crocierismo, Messina nella top ten italiana

Il porto di Messina torna nella top ten nazionale delle infrastrutture più trafficate. È emerso in occasione dell' Italian Cruise Day, giornata di approfondimento e studio sul settore crocieristico che quest' anno si è tenuta a Trieste. Con circa 453.000 passeggeri lo scalo peloritano passa dall' undicesima posizione del 2017 e del 2018 alla decima nel 2019 e si assesta settimo in Italia nel 2017 per traffico in transito.

Pagina 26.

Crocierismo, il nostro porto è nella top ten nazionale

Raggiunta la quota di 453.000 passeggeri

L' Autorità portuale di Messina rientra dall' Italian Cruise Day, giornata nazionale di approfondimento e studio sul settore crocieristico italiano che quest' anno si è tenuta a Trieste terminal passeggeri, con la notizia che nel 2019 il porto peloritano tornerà nella top ten dei più trafficati porti crocieristici italiani.

«Con circa 453.000 passeggeri il porto di Messina passa dall' undicesima posizione del 2017 e del 2018 alla decima nel 2019 e si assesta settimo in Italia nel 2017 per traffico in transito», afferma il commissario straordinario Antonino De Simone. «Dal sempre puntuale report Italian Cruise Watch, redatto dalla società Risposte e turismo emerge così l' appeal della destinazione e l' impegno non soltanto dell' Autorità portuale, ma degli operatori messinesi del settore: agenzie marittime, servizi tecnico nautici e servizi a terra fra tutti».

Il sistema portuale attende così i 170 scali del 2019 e lavora alacremente per il 2020, anno in cui sono già numerose le compagnie che hanno preannunciato l' inserimento di Messina nei loro itinerari con 149 approdi fino ad ora registrati, sperando anche nella realizzazione per quella data della nuova stazione marittima più funzionale ed efficiente.

«Le compagnie che solcano il nostro porto ancora una volta confermano l' assoluta soddisfazione nei confronti di Messina. Ciò non ferma però il nostro impegno a migliorare sempre di più le performance di accoglienza dei porti e delle due città».

E ancora: «Con i Comuni di Messina e Milazzo e con le altre realtà istituzionali e non che operano nel segmento turistico e culturale siamo pronti, come sempre in questi anni, a sviluppare una programmazione di più ampio respiro per offrire agli armatori un' offerta variegata e interessante di attività e visite da poter effettuare nel nostro territorio, ma soprattutto per trasformare la presenza delle navi da crociera in opportunità di sviluppo economico - rimarca De Simone -. In previsione della costruzione del nuovo terminal crociere a Messina, inoltre, si è avviato con alcune compagnie un confronto sulla possibilità di potenziare la presenza soprattutto nella stagione invernale. Anche per Milazzo, pur orientando la nostra attività promozionale verso il comparto luxury (segmento del traffico crocieristico dalle potenzialità enormi che però richiede un' attenzione e un' offerta molto particolari mirate a soddisfare gli standard di una clientela estremamente esigente), si continua nella promozione

- segue -

del porto per le unità crocieristiche di media lunghezza. Nel prossimo futuro si intende realizzare una stazione marittima a servizio sia del Molo Marullo, attuale banchina di attracco delle unità crocieristiche, che di un futuro pontile a giorno destinato al tenderaggio per le navi da crociera oltre i 230 metri da ancorare in rada. È inoltre previsto un progetto di allungamento dell'attuale molo foraneo di ulteriori 100 metri. La superficie del terminal passeggeri sarà pari a 740 mq con sala d'attesa provvista di idonee sedute, desk check-in, servizi igienici, uffici, linee controllo security passeggeri e bagagli».

Transport

Bluferries, pronta una nuova nave per lo stretto di Messina L'investimento da parte di Rfi è di 14,5 milioni di euro

È approdata nel porto di Messina la nuova nave Trinacria per il servizio di traghetti nello Stretto. Bluferries, controllata di Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo FS Italiane, amplia così la propria flotta navale dedicata ai servizi di traghetti passeggeri e merci tra Messina e Villa San Giovanni.

Trinacria, costruita dalla Ocean Freedom Shipping Company in Grecia, è lunga 104 metri, larga 18 metri e si distingue per la maggiore capacità di carico. Ha un ponte dedicato al transito degli automezzi e uno per i passeggeri e potrà trasportare fino a 23 tir o 150 autoveicoli e 400 passeggeri. La nuova nave risponde a criteri di maggiore ecosostenibilità, grazie a minori consumi di carburante (-30%) e riduzione del 50% delle emissioni di CO2.

La nuova nave Trinacria, in servizio da dicembre 2018, garantirà anche il servizio di trasporto per le persone a ridotta mobilità (PRM), assicurando elevati standard di qualità, con minori vibrazioni e maggiore comfort per i viaggiatori. L'investimento economico è di 14,5 milioni di euro.

Bluferries ha già esercitato l'opzione con Ocean Freedom Shipping Company per la costruzione di una seconda nave traghetto, gemella di Trinacria, per un ulteriore investimento di 14 milioni di euro. La nuova nave sarà pronta nel 2020 e completerà così il rinnovo della flotta, testimoniando l'impegno del Gruppo FS Italiane e di Rete Ferroviaria Italiana per i servizi di traghetti tra le sponde dello Stretto.

Torna in auge l' ipotesi autoporto Piattaforma da innestare nella Zes

Sinergia regionale con Palermo, Catania, Vittoria e Melilli Terreno di 400mila mq individuato lungo l' asse viario

Milazzo L' ipotesi autoporto ritorna in auge a Milazzo. E stavolta non come una sorta di "cattedrale nel deserto" ma come opera integrata in un progetto di sviluppo anche delle Zone economiche speciali che il governo regionale ha deciso di portare avanti nella consapevolezza della loro importanza sul fronte dello sviluppo.

Il presidente Nello Musumeci è stato chiaro in occasione della ricapitalizzazione della Società Interporti siciliani, con un' iniezione di nuova liquidità pari a 2,5 milioni di euro.

«L' idea - ha detto Musumeci - è quella di creare un rapporto sinergico tra gli interporti di Palermo e Catania e gli autoporti di Milazzo, Vittoria e Melilli, in un' ottica di trasporto integrato. Siamo convinti che la Società Interporti siciliani può diventare protagonista in un quadro di sviluppo delle Zone economiche speciali per la retroportualità dei nostri porti».

L' ipotesi Milazzo non arriva per caso. Infatti già nel 2006 l' allora giunta presieduta da Totò Cuffaro aveva approvato l' Accordo di programma quadro sul Trasporto marittimo per la progettazione di interventi sui porti inseriti nel documento di indirizzo strategico per il settore portuale. Un Piano che prevedeva la realizzazione di una serie di

interventi nella logica che la Sicilia potesse diventare la piattaforma logistica dell' euro-mediterraneo. E ciò attraverso il potenziamento di 4 sistemi portuali tra i quali appunto anche il sistema dello Stretto di Messina, tra Messina e Milazzo.

Un' idea che allora venne avversata dall' amministrazione comunale del tempo e dalle successive in quanto si riteneva l' autoporto determinasse un grave appesantimento del traffico soprattutto legato al Tir. Ma a Palermo si andò avanti lo stesso (lo stop coincise con la preventiva interruzione della legislatura Cuffaro) e il provvedimento della giunta siciliana indicava, relativamente a Milazzo, quale zona per la costruzione dell' autoporto tirrenico, l' area Asi, adiacente la Raffineria e in territorio mamertino, denominata "contrada Bombolo". Il terreno, che ha un' estensione di circa 400 000 metri quadrati, per chi percorre l' asse viario verso la città mamertina si estende sulla destra, dall' intersezione con l' autostrada fino a raggiungere il primo svincolo dell' asse viario per il porto di Milazzo:

-segue-

un' area vincolata a "destinazione intermodale" nel Prg del Consorzio. Nel Prg Asi ha una destinazione ben precisa. In essa infatti è prevista «la creazione di strutture di confezionamento, stoccaggio e distribuzione, ai diversi sistemi infrastrutturali, di scambio delle merci».

In concreto - secondo una prima analisi di settore - imprese ed autotrasportatori dovrebbero beneficiare di spazi attrezzati per la sosta, l' assistenza, lo smistamento e il deposito e le attività di scambio delle merci.

È chiaro che oggi la situazione è cambiata da diversi punti di vista e il progetto di Musumeci apre nuovi scenari che non potranno non essere attenzionati dagli amministratori locali.

r.m.

Quel 3 mln stanziato andati perduti La realizzazione dell' autoporto non è stata solo un' idea, in quanto la Regione nel 2003 ha stanziato per il primo stralcio funzionale tre milioni, fondi ovviamente perduti perché inutilizzati. Nel maggio dello stesso anno viene stipulato il relativo accordo di programma tra il dirigente del dipartimento generale Giovanni Lo Bue e il presidente del Consorzio, ing.

Angelo Sottile e nel 2005 l' arch.

Antonino Stumolo e gli ing.

Salvatore Scillo e Gaetano Alfannato ricevono l' incarico di progettazione per la realizzazione dell' autoporto in contrada Santa Maria delle Grazie, a ridosso della stazione ferroviaria. Tale progetto dotato di quasi tutte le autorizzazioni richieste dai competenti organi tecnici è stato trasmesso all' Asi il 19 aprile 2006.

Messina: l' Autorità portuale rientra dall' Italian Cruise Day

L' Autorità portuale di Messina rientra dall' Italian Cruise Day, giornata nazionale di approfondimento e studio sul settore crocieristico italiano che quest' anno si è tenuta presso il Trieste Terminal Passeggeri

, con la notizia che nel 2019 il porto perloritano tornerà nella top ten dei più trafficati porti crocieristici italiani. "Con circa 453.000 passeggeri il nostro porto passa dall' undicesima posizione del 2017 e del 2018 alla decima nel 2019 e si assesta settimo in Italia nel 2017 per traffico in transito" afferma il Commissario Straordinario Dott. Antonino De Simone. "Dal sempre puntuale report Italian Cruise Watch, redatto dalla della società Risposte e Turismo, emerge così l' appeal della destinazione e l' impegno non soltanto dell' Autorità portuale, ma degli operatori messinesi del settore: agenzie marittime, servizi tecnico nautici e servizi a terra fra tutti." Il sistema portuale attende così i 170 scali del 2019 e lavora alacremente per il 2020, anno in cui sono già numerose le compagnie che hanno preannunciato l' inserimento di Messina nei loro itinerari con 149 approdi fino ad ora registrati, sperando anche nella realizzazione per quella data della nuova stazione marittima più funzionale ed efficiente. "Le compagnie che scalano il nostro porto ancora una volta confermano l' assoluta soddisfazione nei confronti di Messina. Ciò non ferma però il nostro impegno a migliorare sempre di più le performance di accoglienza dei porti e delle due città. Con i Comuni di Messina e Milazzo e con le altre realtà istituzionali e non che operano nel segmento turistico e culturale siamo pronti, come sempre in questi anni, a sviluppare una programmazione di più ampio respiro per offrire agli armatori un' offerta variegata e interessante di attività e visite da poter effettuare nel nostro territorio, ma soprattutto per trasformare la presenza delle navi da crociera in opportunità di sviluppo economico. In previsione della costruzione del nuovo terminal crociere a Messina, inoltre, si è avviato con alcune compagnie un confronto sulla possibilità di potenziare la presenza soprattutto nella stagione invernale" dichiara De Simone. "Anche per Milazzo, pur orientando la nostra attività promozionale verso il comparto luxury (segmento del traffico crocieristico dalle potenzialità enormi che però richiede un' attenzione e un' offerta molto particolari mirate a soddisfare gli standard di una clientela estremamente esigente), si continua nella promozione

-segue-

del porto per le unità crocieristiche di media lunghezza. Nel prossimo futuro si intende realizzare una stazione marittima a servizio sia del Molo Marullo, attuale banchina di attracco delle unità crocieristiche, che di un futuro pontile a giorno destinato al tenderaggio per le navi da crociera oltre i 230 metri da ancorare in rada. E' inoltre previsto un progetto di allungamento dell'attuale Molo Foraneo di ulteriori 100 m. La superficie complessiva del terminal passeggeri sarà pari a 740 mq con sala d'attesa provvista di idonee sedute, desk check-in, servizi igienici, uffici, linee controllo security passeggeri, linee controllo bagagli, info point passeggeri. All'esterno si realizzeranno aree di sosta per i bus". Il nuovo terminal crociera di Messina Il progetto esecutivo del nuovo terminal crociera del porto di Messina è ormai pronto e sono allo studio in queste settimane le modalità di gara per la realizzazione e la gestione a lungo termine della struttura. Realizzato dall'ATI Milan Ingegneria-Ottavio Di Biasi e Partners-Studio geologico Graziano e Masi, il progetto ha l'ambizione di non imitare la nuova Stazione Marittima ad un edificio puramente funzionale ma biglietto da visita della città che si presenta ai passeggeri in arrivo, un simbolo di una comunità a cavallo tra terra e mare. Vista dall'area portuale o dalle navi in arrivo la nuova stazione marittima sarà immediatamente riconoscibile dallo skyline aereo e leggero ispirato alle linee morbide delle onde del mare. La struttura sarà di circa 1.800 mq con all'esterno due ampie aree di banchina destinate una a parcheggio taxi e NCC, l'altra dedicata ai bus escursioni. L'esterno della copertura sarà in colore bianco come il corpo delle navi, riflettente, manutenibile e solare. L'idea di base è quella di limitare al massimo il fabbisogno energetico dell'edificio, con la copertura che garantirà ombra alle ampie vetrate della stazione; isolamento termico, ventilazione naturale degli spazi interni grazie all'andamento ondulato della copertura condizionamento meccanico da considerarsi integrativo rispetto alla ventilazione naturale. La stazione marittima come elemento di centralità urbana La stazione marittima è in una posizione di assoluta rilevanza nella dinamica dello spazio collettivo della città; uscendo dalla stazione i turisti in transito si troveranno nel cuore del centro storico ed in questo senso il nuovo Terminal diventerà uno dei poli di attrazione della città di Messina. Flessibilità gestionale - un terminal modulare Ognuno dei quattro moduli che compongono la Stazione marittima potrà essere utilizzato in modo indipendente in relazione alle differenti configurazioni d'uso. La flessibilità del layout permetterà infatti l'efficace utilizzo della stazione marittima anche con 3 o 4 navi in banchina. Il nuovo terminal, inoltre, non sarà aperto solo nella stagione delle crociere e negli orari di transito. Se così fosse esso si ridurrebbe ad una pura e semplice infrastruttura portuale per meri fini di security. La sfida è che esso divenga un luogo usato tutto l'anno anche dai messinesi. Esso è stato così concepito con due aree giustapposte. Il lato verso la città (city side) ed il lato verso il porto (harbor side). I due lati sono divisi tra di loro dalla spina centrale che ospita tutti i servizi della stazione. La struttura è progettata affinché il lato urbano del terminal sia utilizzabile anche in assenza di traffico di navi. In questo ultimo caso le aree lato porto saranno chiuse per mezzo di apposite partizioni mobili in vetro. I blocchi servizi interni ospiteranno tutti gli spazi "privati" e di servizio del terminal e divideranno la zona pubblica dalla zona controllata del Terminal. Data la grande evoluzione e variabilità nelle pratiche gestionali del terminal passeggeri si è scelto di realizzare questi corpi con una struttura metallica di sostegno tamponata con pannellature. Il Blocco servizi NORD comprenderà: Ufficio Compagnia di Navigazione 1; Banco check-in Passeggeri 1; Check-in bagagli; Controllo sicurezza bagagli; Uffici Direzione Terminal; Ufficio Polizia; Spogliatoio e servizi igienici personale; Locale tecnico impianti Nord. Il Blocco Servizi SUD Includerà: Ufficio Compagnia di Navigazione 2; Banco check-in Passeggeri 2; Ufficio Doganale, First Aid Point (Infermeria); Servizi igienici passeggeri Lato Città; Servizi igienici passeggeri Lato Porto, Locale Tecnico Impianti Sud.

ANTONELLA PETRIS

L' Authority ipotizza una nuova stazione marittima

Milazzo Una stazione marittima a servizio sia del molo Marullo, attuale banchina di attracco delle unità crocieristiche, che di un futuro pontile a giorno destinato al tenderaggio per le navi da crociera oltre i 230 metri da ancorare in rada.

Ad annunciarlo il commissario dell' Autorità portuale, **Antonino De Simone**, di ritorno dall' Italian Cruise Day, giornata nazionale di approfondimento e studio sul settore crocieristico italiano che quest' anno si è tenuta presso il Trieste

«Anche per Milazzo - sottolinea De Simone - , pur orientando la nostra attività promozionale verso il comparto luxury (segmento del traffico crocieristico dalle potenzialità enormi che però richiede un' attenzione e un' offerta molto particolari mirate a soddisfare gli standard di una clientela estremamente esigente), si continua nella promozione del porto per le unità crocieristiche di media lunghezza. Da qui la previsione di una stazione marittima nell' ottica anche del progetto di allungamento dell' attuale molo foraneo di ulteriori 100 metri. La superficie complessiva del terminal passeggeri sarà pari a 740 mq con sala d' attesa provvista di idonee sedute, desk check-in, servizi igienici, uffici, linee controllo security passeggeri, linee controllo bagagli, info point passeggeri. All' esterno si realizzeranno aree di sosta per i bus».

Insomma resta l' interesse per la città mamertina che nelle ultime 48 ore ha ospitato due navi da crociera seppur non di grosse dimensioni. Per tutto il pomeriggio di ieri a molo Marullo è rimasta la "Berlin", con a bordo circa 400 passeggeri che in prevalenza sono scesi dalla nave per visitare il centro cittadino, il Borgo ed il Castello. Il giorno precedente invece era arrivata "La Belle dell' Adriatique" che ospitava un gruppo di turisti provenienti dalla Campania che hanno poi "girato" per la Milazzo a bordo di biciclette, tandem e bici assistite che avevano al seguito. Un modo inedito di visitare la città.

g.p.

Struttura a servizio del molo Marullo e di un futuro pontile

Augusta| Assoporto chiede alla politica un patto di coesione a tutela degli interessi della comunità. - Webmarte.tv - Notizie e Informazioni in Sicilia

Assoporto invita i deputati regionali, nazionali, il senatore Giuseppe Pisani e il sindaco, Cettina Di Pietro a partecipare a un incontro per discutere delle questioni che riguardano il porto, lo sviluppo e l'economia del territorio che la politica, non cogliendo le occasioni che si presentano,

L'associazione, che raggruppa gli operatori portuali, paventa l'esclusione dell'area industriale del siracusano dalle Zes e lo scippo per Augusta della sede dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale. Per Marina Noè, presidente di Assoporto, che parla a nome di tutti gli associati: "è necessario che il territorio reagisca prima che sia troppo tardi". Assoporto Augusta a distanza di circa 8 mesi dal primo incontro con la deputazione, ne organizza un altro tornando sugli argomenti sottoposti all'attenzione della politica, argomenti di quotidiana burocrazia che provocano parecchi disagi alle attività delle aziende del comparto portuale. "Pare che la Regione Sicilia - dichiara Marina Noè - si stia dotando di linee guida per la scelta dei territori in cui far ricadere le aree Zes. Il consulente dell'Adsp della Sicilia orientale avrebbe suggerito l'esclusione delle zone con vincoli ambientali che, di fatto, lascerebbero fuori le aree ricadenti nei territori di Augusta, Mellilli, Priolo e parte di Siracusa. Ancora più preoccupanti - continua il presidente di Assoporto - le notizie apprese in queste settimane in riferimento al "tentato scippo" della sede dell'Adsp della Sicilia orientale.

Assoporto, nell'attesa del pronunciamento del Tar, previsto per i primi giorni di novembre, continua a porre la massima attenzione sul ripristino della legalità in riferimento al decreto Delrio che ordina il trasferimento della sede da Augusta a Catania. In una recente conferenza stampa, che si è svolta a palazzo di città, abbiamo appreso che, per ragioni che ci sfuggono, il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli, sembrerebbe non interessato alla questione. Non ha dato mandato all'avvocatura dello Stato di presentare una nuova memoria che ribalti le posizioni assunte dal suo predecessore decidendo, di fatto, di lasciare che sia la magistratura a mettere la parola fine alla vicenda. I giudici del Tar, pertanto, si

- segue -

esprimeranno tenendo conto della posizione assunta dall' avvocatura secondo la volontà dell' allora ministro Delrio. Se l' attuale governo non ha condiviso la decisione adottata dall' ex ministro non dovrebbe rimanere inerte, ma assumere con coraggio una scelta diversa, facendo predisporre apposita memoria difensiva, ovvero ritirando in autotutela, poiché non condiviso, il decreto del ministro Delrio". Per tutti questi motivi Assoporto per giorno 27 ha invitato i deputati regionali, nazionali, il senatore e il sindaco di Augusta all' incontro durante il quale, oltre agli argomenti indicati, proporrà altri punti che meritano un' analisi e profonde riflessioni. "Siamo sempre più convinti che le battaglie si combattano mettendo in campo tutte le forze disponibili. Non c' è più tempo, occorre definire al più presto un patto di coesione e sviluppo sociale a salvaguardia degli interessi della nostra comunità e per lo sviluppo dei nostri territori. Abbiamo necessità - conclude Marina Noè - di avere risposte chiare da chi ci governa e prende decisioni in nome di un popolo che l' ha eletto".